



► 7 gennaio 2021

Cultura



Cultura

Ricostruire
la storia
attraverso l'olfatto

di **Silvia Senette**
a pagina 9

Cacciatori di profumi

Dalla colonia di Napoleone alle erbe contro la peste: Trento e il progetto «Odeuropa», un archivio degli odori per scoprire la storia attraverso l'olfatto

di **Silvia M.C. Senette**

Che profumo aveva l'acqua di colonia di Napoleone? E che odore si respirava camminando a Londra nel Settecento? A dare una risposta è il progetto internazionale Odeuropa che, utilizzando l'intelligenza artificiale, sta creando un immenso archivio degli odori dell'Europa nel periodo tra il Seicento e il Novecento, estrapolando riferimenti ol-

fattivi nella letteratura e nei dipinti.

Un patrimonio culturale inestimabile, andato perduto nei secoli, che ora riprenderà vita grazie al team di ricercatori uniti nel consorzio

internazionale con la

Fondazione Bruno Kessler di Trento come unico partner italiano. Gli esperti trentini porteranno in dote competenze tecnologiche necessarie a insegnare ai cervelloni digitali come scandagliare milioni di pagine di libri e documenti antichi, digitalizzati, alla ricerca di termini, anche desueti, che indicano odori e profumi. Accanto a loro, nel gruppo allargato di scienziati con competenze in storia, storia dell'arte, linguistica computazionale, web semantico, visione artificiale, scienze del patrimonio e chimica, ricercatori dei Paesi Bassi, di Norimberga, di Sophia Antipolis, in Francia, del Regno Unito, della Slovenia e di Londra.

A capo del team italiano c'è una donna: Sara Tonelli, trentina, coordinatrice del gruppo di ricerca in Digital Humanities della Fondazio-

ne Bruno Kessler.

«L'intero progetto è appena partito e durerà tre anni - spiega Sara Tonelli, che è responsabile dell'estrazione di informazione dai testi di ar-

chivi digitali -. Nelle scorse settimane è arrivato il via libera dell'Unione europea per questo immenso lavoro coordinato dall'Università di Amsterdam che, con un consorzio di cinque Paesi, si è aggiudicata il bando europeo dedicato alla conservazione del patrimonio culturale».

La sovvenzione di 2,8 milioni di euro di «Ue Horizon 2020» è per la negoziazione di esperienze olfattive e sensoriali nella pratica e nella ricerca sui beni culturali. «Il nostro obiettivo è quello di sviluppare un "naso da computer" in grado di tracciare esperienze olfattive in testi digitali in un arco di quattro secoli e in sette lingue - specifica l'esperta di linguistica computazionale di Trento -.



► 7 gennaio 2021

Per questo svilupperemo tecniche di intelligenza artificiale basate su "deep learning" per comprendere l'evol-

luzione del linguaggio sensoriale e delle emozioni a esso collegate».

Tutto nasce da un'idea di Inger Leemans, docente di Storia culturale nei Paesi Bassi. «Con suoi dottorandi si era impegnata a ricostruire gli odori del passato, rileggendo la storia europea partendo da profumi che hanno caratterizzato certi eventi quali la rivoluzione industriale - riferisce Sara Tonelli -. Ora tratteremo quattro secoli attingendo ad archivi digitali di testi scritti, mentre il partner tedesco farà lo stesso analizzando le

immagini di opere d'arte».

Odeuropa si immergerà nelle collezioni del patrimonio digitale per scoprire l'Europa e la sua storia attraverso l'olfatto riproponendo quelle esperienze ai nasi di oggi. Dalle piacevoli fragranze delle rose e dei tulipani olandesi all'odore sgradevole dell'industrializzazione britannica e della battaglia di Waterloo, dal pungente olezzo del tabacco all'aroma delle erbe utilizzate come repellenti nelle epidemie di peste, fino ai materiali da pittura e alla frutta matura trasformata in capo-

lavori artistici. «Interessante lo studio delle case di Amsterdam - anticipa la ricercatrice -. Il legno che le rivestiva, gli odori dei canali, dell'umidità e dello sterco dei cavalli che passavano per strada assieme alle essenze che si bruciavano per cancellarne la puzza: tutte queste componenti fanno parte delle sensazioni che si percepivano vivendo in città. Oppure la colonia che Napo-

leone utilizzava per non avvertire l'odore di polvere, terra, sudore, sangue e cavalli in battaglia, o ancora i profumi per le parrucche del Settecento». Un progetto inedito verso il quale diverse realtà hanno già dimostrato interesse: dal Museo di York, al Museo di Grasse, in Provenza, il più importante ente al mondo nel campo della profumeria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consorzio di cinque Paesi



Da sapere

- La **Fondazione Bruno Kessler** di Trento ha avviato il progetto internazionale «Odeuropa»

- Un immenso

archivio degli odori dell'Europa nel periodo tra il Seicento e il Novecento. La ricerca è guidata da Sara Tonelli (nella foto)

- Il progetto è appena partito e durerà tre anni, nelle scorse settimane è arrivato il via libera dell'Unione europea

- Il lavoro è coordinato dall'Università di Amsterdam con un





► 7 gennaio 2021

